

Il quadro istituzionale italiano

1. Attori e ruoli istituzionali

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI-DGCS)

Ai sensi della legge 125/2014 al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono attribuiti il controllo e la vigilanza sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nonché la rappresentanza politica dell'Italia nelle sedi internazionali e dell'Unione europea competenti in materia di Cooperazione allo Sviluppo.

La DGCS coadiuva il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia previsti dalla normativa vigente, mettendo in essere ogni azione o atto strumentale a garantire la coerenza dell'attività dell'Agenzia con la politica estera e con le vigenti disposizioni di legge.

L'attuale sistema normativo attribuisce la responsabilità principale in materia di valutazione alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. Infatti, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge 125/2014 “La Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo coadiuva il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il vice ministro della cooperazione allo sviluppo in tutte le funzioni e i compiti che la presente legge attribuisce loro, ed in particolare... valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi, a quest'ultimo fine, anche di valutatori indipendenti esterni, a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia sulla base di una convenzione approvata dal Comitato congiunto.”

Tali attività di valutazione vengono effettuate secondo le modalità e con le risorse finanziarie previste dall'art. 21 del Decreto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 22 luglio 2015, n. 113 “Regolamento recante: «Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo»”

A seguito della riorganizzazione della DGCS, adottata con Decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale del 3 febbraio 2017, n. 233, la funzione di valutazione d'impatto delle iniziative di cooperazione allo sviluppo è stata assegnata all'Ufficio III della DGCS.

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposta al potere di indirizzo e vigilanza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, istituita per l'attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo sulla base dei criteri di efficacia, economicità, unitarietà e trasparenza.

I compiti dell'Agenzia sono stabiliti dall'art. 17 della legge che specifica: “l'Agenzia svolge attività di carattere tecnico-operativo connesse alle fasi...di gestione e controllo delle iniziative di

cooperazione". Vi è da ritenere che nel concetto di controllo sia insito sia il monitoraggio che la valutazione.

Comitato Consultativo sulla Valutazione (CCV)

Il CCV è un ente con funzioni consultive sui temi ed attività che riguardano la funzione di valutazione del MAECI-DGCS, tra cui in particolare:

- programma triennale delle valutazioni delle iniziative di cooperazione;
- linee guida in materia di valutazione;
- approfondimenti sul dibattito in tema di standard internazionali (OCSE-DAC);
- approfondimenti sulla metodologia della valutazione;
- diffusione dei risultati;
- seguiti alle raccomandazioni delle valutazioni (management response).

Il primo CCV post riforma della cooperazione allo sviluppo è stato costituito a febbraio del 2019¹. Esso è formato oltre che dalla DGCS e dall'AICS, dai rappresentanti dell'Associazione Italiana di Valutazione, della CRUI e delle organizzazioni della società civile.

Comitato Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS)

Nel quadro più ampio del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo va considerato il CNCS. Ai sensi dell'art. 16 esso rappresenta uno strumento permanente di partecipazione, consultazione e proposta ed è composto dai principali soggetti pubblici e privati, profit e non profit, della cooperazione internazionale allo sviluppo.

In seno al CNCS sono costituiti 4 gruppi. Nell'ambito dei rispettivi settori di competenza, tali gruppi hanno il compito di facilitare e istruire il lavoro dell'Assemblea tramite approfondimenti tematici ed elaborazione di documenti e pareri sulle materie attinenti la cooperazione allo sviluppo. Il gruppo 1 denominato "Seguiti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione", è tenuto, fra l'altro, ad esprimere pareri sulla valutazione.

Comitato Congiunto

Il Comitato Congiunto (CC), stabilito ai sensi dell'art. 21 della legge 125/2014, è presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale o dal vice ministro della cooperazione allo sviluppo ed è composto dal direttore generale per la cooperazione allo sviluppo e dal direttore dell'Agenzia, nonché, limitatamente alle questioni concernenti le iniziative di cui agli articoli 8 e 27, dal direttore generale del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

Esso approva tutte le iniziative di cooperazione di valore superiore a due milioni di euro, delibera le singole iniziative da finanziare a valere sul fondo rotativo per i crediti concessionali di cui agli articoli 8 e 27, definisce la programmazione annuale con riferimento a Paesi e aree di intervento e svolge ogni altra funzione specificata dalla legge 125/2014 o dai suoi regolamenti attuativi.

¹ DM 36198 del 26 febbraio 2019

In materia di valutazione, il CC approva la convenzione annuale sulle risorse della DGCS per le valutazioni, approva le linee guida per il ricorso a valutatori esterni e viene informato, con Nota Informativa, sul programma triennale di valutazioni.

2. Documenti strategici rilevanti

Documento triennale di programmazione e di indirizzo²

Tale documento indica la visione strategica, gli obiettivi di azione ed i criteri d'intervento, le priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, i diversi settori in cui dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo, nonché gli indirizzi politici e strategici relativi alla partecipazione dell'Italia agli organismi europei ed internazionali e alle istituzioni finanziarie multilaterali.

Il documento viene elaborato dalla DGCS, nell'ambito delle sue attribuzioni, e viene approvato dal Consiglio dei Ministri entro il 31 marzo di ogni anno, su proposta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti ed approvazione del CICS.

Il documento triennale di programmazione è uno dei principali punti di riferimento nella fase di elaborazione del programma triennale delle valutazioni che deve essere in accordo con gli obiettivi e le priorità ivi indicate.

Relazione sulle attività di Cooperazione

Il MAECI - DGCS predispone, di concerto con il MEF, una relazione annuale sulle attività di cooperazione realizzate nell'anno precedente con evidenza dei risultati conseguiti mediante un sistema di indicatori misurabili qualitativi e quantitativi, secondo gli indicatori di efficacia formulati in sede di Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE-DAC).

Una sezione della relazione è dedicata ad evidenziare l'attività di valutazione svolta dalla DGCS.

“Piano AICS-DGCS per l'efficacia degli interventi” e “Piano Italia per l'efficacia della cooperazione allo sviluppo”

In materia di efficacia, grazie agli sforzi del gruppo di lavoro AICS-DGCS coordinato dalla DGCS, a novembre 2019 il Comitato congiunto, in linea con quanto previsto dallo Statuto dell'Agenzia, ha approvato il “Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022”. L'obiettivo è facilitare l'attuazione dei 4 principi dell'efficacia, con un focus specifico sull'aiuto umanitario e sugli Stati Fragili e sul principio del “Leave no one behind”, anche introducendo nuovi approcci operativi, primo tra questi il results-based management (RBM).

A livello nazionale, la DGCS sta coordinando i lavori per la finalizzazione del “Piano Italia per l'efficacia della Cooperazione allo Sviluppo 2021-2023”, con il quale tutti i soggetti del sistema della

² Art. 12 Legge 125/2014

cooperazione italiana allo sviluppo saranno chiamati ad impegnarsi per l'allineamento delle proprie attività di cooperazione ai principi di efficacia sanciti dalla Global Partnership for Effective Development Cooperation.